

STUDIO REFLUSSO VESCICO-URETERALE CISTOSCINTIGRAFIA DIRETTA
(Codice catalogo regionale 9D41)

Sig. _____

appuntamento data _____ ore _____

CHE COS'È, A COSA SERVE E COME SI ESEGUE

Il Medico Nucleare valuta preventivamente la congruità e l'appropriatezza della richiesta dell'esame, sulla base dei dati clinici e del quesito diagnostico proposto (art. 111 D. L. vo 230/95, e D. L. 187/2000). L'indagine scintigrafica consiste nella somministrazione tramite cateterismo vescicale di una piccola dose di un farmaco, reso debolmente radioattivo con l'aggiunta di ^{99m}Tc, e nel successivo studio del suo accumulo nella vescica ed eventualmente in sede ureterale con l'ausilio di un macchinario denominato gamma-camera.

Tale metodica fornisce informazioni in caso di patologie delle vie escrettrici renali che comportano un reflusso di urina dalla vescica negli ureteri.

L'esecuzione avviene mediante distensione del paziente in posizione supina sul lettino del tomografo. Per la buona riuscita dell'esame è necessario ridurre al minimo i movimenti durante l'esecuzione dello stesso, per cui chiediamo al paziente di mantenere la posizione che viene indicata dal tecnico sanitario.

L'ESAME È DOLOROSO O PERICOLOSO?

No, non è doloroso: l'unico disagio può essere il fastidio provocato dal cateterismo vescicale.

Non è pericoloso: viene somministrata una piccola quantità di radioattività; la dose di radiazioni assorbite è paragonabile a quella dei più comuni esami radiologici. Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

CI SONO CONTROINDICAZIONI?

Sì, occorre avvertire il medico, prima della esecuzione dell'indagine, riguardo un'eventuale GRAVIDANZA, presunta o accertata, poiché essa controindica l'esecuzione dell'indagine. Dunque, le donne in età fertile, che si sottopongono a tale tipo di esame, nel loro interesse e in quello del nascituro, devono tempestivamente comunicare un eventuale stato di gravidanza presunta o accertata¹. Occorre avvertire il medico anche in caso di un eventuale stato di ALLATTAMENTO di un neonato per indicazioni specifiche al riguardo.

PREPARAZIONE PRE-ESAME

- Non è richiesta alcuna preparazione specifica. Può mangiare e bere regolarmente
- Non è richiesta la sospensione di farmaci
- Può essere necessaria la preventiva cateterizzazione in caso di pazienti in età pediatrica da eseguire presso la Unità Pediatrica richiedente la prestazione.
- Segnalare claustrofobia, difficoltà a mantenere la posizione supina
- Segnalare eventuale riduzione del grado di autonomia e/o autosufficienza

INDICAZIONI PER IL GIORNO DELL'ESAME

- Rispettare l'orario di appuntamento
- Presentarsi con la richiesta medica
- Presentarsi con vestiti comodi, privi di accessori metallici (ad esempio una tuta da ginnastica)
- Portare in visione il giorno dell'esame la documentazione clinica medica disponibile (cartelle e relazioni cliniche, urografia, ecografia renale, analisi ematiche di funzionalità renale etc)

DURATA COMPLESSIVA DELL'ESAME

La sua permanenza all'interno della Medicina Nucleare per la completa esecuzione dell'indagine richiede circa 60 minuti. Dopo la fase di accettazione, il Medico Nucleare provvede a raccogliere le informazioni riguardo la storia clinica del paziente tramite un breve colloquio nonché le firme del paziente sui moduli "Informativa Paziente" e "Consenso Informato". Prima dell'esecuzione dell'esame al paziente è richiesto di andare in bagno ad urinare. Successivamente, il paziente viene fatto

distendere sul lettino del tomografo in posizione supina e l'infermiere provvede ad inserire il catetere vescicale. Attraverso il catetere posizionato si provvede ad iniettare il radiofarmaco in vescica ed al successivo progressivo riempimento della vescica stessa mediante una soluzione fisiologica. In contemporanea ha inizio l'acquisizione delle immagini della "fase di riempimento vescicale". Tale fase termina quando si raggiunge il massimo riempimento vescicale. Successivamente viene interrotta l'infusione di soluzione fisiologica in vescica e si provvede allo svuotamento completo della vescica stessa mediante il catetere. La registrazione delle immagini continua fino alla "fase di svuotamento vescicale". Al termine dell'esame si provvede alla rimozione del catetere vescicale

AL TERMINE DELL'ESAME

- Il paziente può lasciare il servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario
- Evitare di stare in contatto con bambini e donne in gravidanza per almeno 24 ore dopo l'esame
- È importante, per motivi radioprotezionistici, che il paziente assuma liquidi per le 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo

ALTERNATIVE

Non esistono alternative diagnostiche in grado di fornire le stesse informazioni.

Se quanto illustrato in questo foglio non è chiaro o se si necessita di ulteriori informazioni è opportuno chiedere chiarimenti al medico prima di iniziare l'esame

Può contattare il personale della SOC Medicina nucleare telefonando al 0574 80-1873/1874/1862

Data _____

Firma medico _____

Firma paziente _____

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, solo cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.